

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

IL MINISTERO DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

IL MINISTERO PER LE COMUNICAZIONI

IL MINISTERO PER LE POLITICHE PER LA FAMIGLIA

**IL MINISTERO PER LE POLITICHE GIOVANILI E PER LE ATTIVITÀ
SPORTIVE**

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTA la legge 3 aprile 1997, n. 94 e successive modificazioni e integrazioni, recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.L.vo del 30 luglio 1999, n. 300, concernente la riforma dell'organizzazione del Governo;

VISTA la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 concernente "Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;

VISTO l'art.18 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 che, ai fini del contenimento della spesa e di una maggiore funzionalità dei servizi e delle procedure, vieta alle pubbliche amministrazioni di istituire comitati, commissioni, consigli ed altri organismi collegiali, ma prevede un'eccezione per quelli di carattere tecnico e ad elevata specializzazione indispensabili per la realizzazione di obiettivi istituzionali non perseguibili attraverso l'utilizzazione esclusiva del proprio personale.

VISTA la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

VISTO il Decreto legislativo n. 77 del 15 aprile 2005 concernente la Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che istituisce il Ministero della Pubblica Istruzione e, in particolare, il comma 7 dell'art. 1 che trasferisce al Ministero della Pubblica Istruzione le funzioni già di competenza del soppresso Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, come definite dall'art. 50, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il decreto ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006, con il quale è stato previsto che le scuole possono, nella loro autonomia, disciplinare fino al 20% i curricoli scolastici dell'ordinamento vigente;

VISTO il DPCM 14 giugno 2006, con il quale si è proceduto alla ricognizione delle strutture amministrative, delle risorse strumentali e di personale trasferite al Ministero della Pubblica Istruzione;

VISTE le linee programmatiche con le quali il Ministro della Pubblica Istruzione ha individuato e illustrato, in sede di audizione presso le Commissioni Istruzione del Parlamento, le missioni e gli obiettivi generali della sua azione di governo;

VISTA la direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 16 ottobre 2006, contenente "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

- VISTA** la direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 10 novembre 2006, contenete indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca;
- VISTA** la direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, prot. n. 615/FR, del 15 gennaio 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione;
- VISTA** la Risoluzione sul Libro Bianco (GU C 180 E del 31.7.2003) del Parlamento europeo, che ha sottolineato l'importante ruolo svolto dalle organizzazioni giovanili internazionali ed europee per consentire ai giovani di partecipare stabilmente ed attivamente alla vita democratica in Europa e di esercitare, nella società, un ruolo di protagonisti;
- VISTA** la comunicazione della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento europeo dell'8 settembre 2006 sull'efficienza e l'equità dell'istruzione e della formazione, fondamentali per la crescita economica, l'occupazione e la coesione sociale;
- VISTA** la Decisione comune del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma d'azione "Europa per i cittadini", finalizzato alla promozione della cittadinanza attiva e quindi allo sviluppo del senso di appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, principi dichiarati nella carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre del 2000;
- CONSIDERATO** che l'Italia presenta un tessuto sociale ed economico sempre più multietnico e multiculturale e che, quindi, si fa più pressante la necessità di confronto e dialogo, nonché di esercizio del diritto alla diversità;
- TENUTO CONTO** della presenza nel nostro Paese di fenomeni di povertà, emarginazione e illegalità, che alimentano senso di insicurezza e precarietà generando un atteggiamento di sfiducia nelle istituzioni e di diffidenza nei confronti delle norme;
- CONSIDERATO** il diffuso malessere dei giovani, nella scuola e nella società, che si esprime in molteplici forme e dimensioni: l'abbandono precoce della scuola, lo scarso rendimento scolastico, le difficoltà di apprendimento, la fuga dalle regole del vivere civile e sociale, originando fenomeni di bullismo, di microdelinquenza, di conflittualità più o meno latenti;

CONSIDERATO che i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi sui sistemi educativi di tutti i Paesi, rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di democrazia, anche attraverso il riconoscimento del ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della scuola e della comunità;

CONSIDERATO che il riconoscimento delle differenze è un valore aggiunto della democrazia e che il principio di uguaglianza, cardine della Costituzione italiana, va inteso come riconoscimento e valorizzazione delle specificità e delle caratteristiche di ciascuno;

RITENUTO che la scuola, quale sede istituzionale dell'educazione e dell'istruzione, deve farsi interprete della complessità contemporanea nella dimensione nazionale, europea e mondiale, e contribuire alla coesione sociale individuando le strategie più idonee a promuovere nei giovani il rispetto delle diversità, il senso di responsabilità individuale e collettiva e la partecipazione attiva e consapevole;

CONSIDERATO che il bagaglio culturale dei giovani è frutto della interazione tra apprendimenti formali e apprendimenti informali e non formali e che la cultura della cittadinanza e della legalità è il risultato delle esperienze e delle conoscenze acquisite anche al di fuori della scuola;

CONSIDERATO che gli interventi attuati dalle scuole, al fine di promuovere i valori della democrazia e della convivenza civile, devono coinvolgere tutti i soggetti dell'educazione, a partire dalla famiglia;

CONSIDERATO che l'educazione alla democrazia e alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato e che i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica;

RITENUTO necessario offrire alle scuole un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile e i principi della legalità;

CONSIDERATO che il Comitato nazionale “Scuola e Legalità”, istituito con il compito di definire il quadro di cui sopra, ha elaborato linee di indirizzo e proposte operative, cui è necessario dare concreta attuazione.

CONVENGONO

Art. 1

Di sottoscrivere il presente protocollo con il quale si impegnano a collaborare, nell’ambito delle proprie competenze istituzionali e connesse dotazioni finanziarie e secondo gli specifici progetti elaborati o da elaborarsi d’intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, alla realizzazione delle iniziative volte a dare efficace seguito agli esiti dei lavori del comitato nazionale nonché a porre le condizioni, anche di carattere economico-finanziario, per la piena realizzazione di tutte le iniziative previste per dare efficace seguito agli esiti dei lavori del predetto Comitato Nazionale “Scuola e Legalità”, articolato nelle seguenti Commissioni: “Intercultura e dialogo”, “Politiche del lavoro”, “Dispersione scolastica”, “Sicurezza”, “Bullismo a scuola”, “Comunicazione e legalità”, “Legalità e Cittadinanza”

Art. 2

In particolare i citati Ministeri condividono l’obiettivo e si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, a fornire supporto all’Amministrazione della Pubblica Istruzione nelle sue diverse articolazioni e nel rispetto dell’autonomia scolastica affinché possano essere tradotte in prassi didattica e in concrete iniziative i progetti di cui all’art.1.

Art. 3

Per la realizzazione delle iniziative di cui all’art. 1, nell’ambito delle attività amministrative istituzionali e della connessa gestione finanziaria, i Ministeri elaborano specifici progetti e svolgono attività con l’utilizzo di risorse che si impegnano a quantificare con riferimento alle progettualità di cui al citato

art.1 Inoltre il Ministero della Giustizia mette a disposizione le proprie risorse umane per sostenere i percorsi progettuali rivolti a minori a rischio.

In particolare, i Ministeri di seguito indicati nella loro attività ordinaria hanno destinato le seguenti risorse finanziarie:

Ministero della Pubblica Istruzione	80.000.000 euro
Ministero della Solidarietà Sociale	50.000.000 euro
Ministero dell'Interno	PON Sicurezza 2000 - 2006 8.000.000 euro PON Sicurezza 2007 - 2013 risorse disponibili da ottobre 2007
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	1.500.000 euro
Ministero per le Comunicazioni	1.250.000 euro

Art. 4








Per l'attuazione della presente intesa sarà istituito un gruppo di lavoro nazionale paritetico, composto da un membro per ciascuno dei Ministeri sottoscrittenti, dagli stessi designato e coordinato da un presidente nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il gruppo di lavoro curerà la corretta applicazione del presente protocollo, individuando le modalità idonee per la più ampia diffusione delle iniziative che verranno attivate e per la realizzazione di azioni di monitoraggio degli interventi posti in essere.

Art. 5

Il presente protocollo avrà la durata di un anno a partire dal primo giorno successivo alla sottoscrizione.

Roma, 9 maggio 2007

Per il Ministero della Pubblica Istruzione	Giuseppe Fioroni	
Per il Ministero dell'Interno	Giuliano Amato	
Per il Ministero della Giustizia	Clemente Mastella	
Per il Ministero della Solidarietà Sociale	Paolo Ferrero	
Per il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	Cesare Damiano	
Per il Ministero per le Comunicazioni	Paolo Gentiloni	
Per il Ministero per le Politiche per la famiglia	Rosy Bindi	
Per il Ministero per le Politiche Giovanili e per le Attività Sportive	Giovanna Melandri	